Réalisme (1856-1857). Journal dirigé par Edmond DURANTY

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/11960>

DOI: 10.4000/studifrancesi.11960

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2018

Paginazione: 155-156

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «*Réalisme* (1856-1857). Journal dirigé par Edmond DURANTY», *Studi Francesi* [Online], 184 (LXII | I) | 2018, online dal 03 juillet 2018, consultato il 17 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/11960> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.11960>

Questo documento è stato generato automaticamente il 17 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Réalisme (1856-1857). Journal dirigé par Edmond DURANTY

Ida Merello

NOTIZIA

Réalisme (1856-1857). Journal dirigé par Edmond DURANTY, édition de Gilles CASTAGNÈS, Paris, Classiques Garnier 2017, 478 pp.

- 1 Questa pregevole edizione critica colma una lacuna apparentemente piccola nella storia letteraria: il giornale di Duranty ha infatti una durata di soli sei mesi, e i redattori Duranty, il compagno di scuola Jules Assézat, e il medico specialista di alienazione mentale Henri Thulié, non hanno prodotto opere di peso. Eppure la pubblicazione di *Réalisme* ha un'importanza notevole negli anni Cinquanta, anni cruciali di svolta tra una letteratura romantica e post romantica e le generazioni successive. Nella densa prefazione Castagnès mette bene in evidenza la qualità di *pamphlet* della pubblicazione, l'atteggiamento iconoclasta nei confronti di qualsiasi produzione letteraria e artistica, in primis la letteratura degli anni Trenta, colpevole sia di non prendere le distanze dal Romanticismo sia di confidare autonomamente nella retorica e nelle parole non rispondenti alla realtà delle cose. Proprio questa fede nell'esistenza della parola "giusta" colloca *Réalisme* in una tensione utopica, per la fiducia di un'arte che possa ritrascrivere il mondo. L'A. entra nel dettaglio dei rapporti, cercando di valutare il peso che l'operazione di Duranty ha esercitato presso i contemporanei e gli scrittori successivi. Figlio illegittimo di una nobildonna, Duranty (dal cognome assunto dalla madre al momento del battesimo del figlio) aveva avuto accesso al salotto di Louise Colet, dove aveva potuto conoscere Champfleury. Quest'ultimo si era tuttavia sempre tenuto lontano dal gruppo di *Réalisme*, di cui non condivideva l'assolutismo delle idee. All'interno del gruppo mancava peraltro una teoria definita, per il rifiuto stesso di fondare una *École*. Per questo sarà un corpus di scritti di Champfleury a costituire il manifesto del realismo; mentre la vera scuola si forma intorno a Courbet. L'A. sottolinea il ruolo significativo di Zola nel riconoscimento dell'importanza del

periodico: Zola era infatti abilissimo nel rintracciare nella letteratura precedente chi potesse venire considerato precursore del naturalismo, ed è proprio a questa strategia che Flaubert dovette il lungo fraintendimento della sua arte.

- 2 *Réalisme*, che costò a Duranty quasi integralmente lo stipendio di un anno, e fu quasi integralmente scritto da lui, riuscì a suscitare molto più interesse (e più apprensione) rispetto alla vera portata del fenomeno, per la moltiplicazione degli pseudonimi. La redazione poteva sembrare infatti ricchissima di autori, anche stranieri, per i quali Duranty addirittura fingeva lo stile di una malcerta traduzione. I lettori potevano immaginare un manipolo di giovani esagitati scesi in campo per una lotta letteraria contro tutti.
- 3 Il periodico di Duranty è corredato da fitte annotazioni ed è seguito da tre Appendici: il prezioso numero zero, non messo in commercio, un dossier di note manoscritte e corrispondenza, e infine una lettera di Thulié a Duranty a proposito del suo articolo sul genere romanzo. Ricchissima la bibliografia.